

## XLVIII.

## TORNATA DEL 30 APRILE 1883

## Presidenza del Presidente TECCHIO.

**Sommario.** — *Omaggi — Discussione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1883 — Osservazioni dei Senatori Zini, Pantaleoni, Alfieri, e risposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno — Chiusura della discussione generale — Approvazione dei primi 21 capitoli — Raccomandazione del Senatore Michiel al capitolo 22 e dichiarazione del Ministro — Approvazione del capitolo 22 e dei successivi fino al 57 inclusivamente — Raccomandazione del Senatore Tabarrini al capitolo 58 e risposta del Ministro — Approvazione dei rimanenti capitoli e dei due articoli del progetto — Presentazione di quattro disegni di legge: 1. Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nelle stazioni internazionali ed intermedie; 2. Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali; 3. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata; 4. Approvazione della Convenzione colla Compagnia Eastern Telegraph limited per la proroga della concessione di una linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto — Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge dianzi approvato — Risultato della votazione — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 10 e 25.

Sono presenti i signori Ministri dell'Interno e delle Finanze; più tardi intervengono il Ministro della Guerra e quello della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**Atti diversi.**

Fanno omaggio al Senato:

Il direttore del credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, di una *Monografia di quell'Istituto dall'aprile 1874 a tutto il 1882*;

Il prefetto di Pisa, del *Bilancio preventivo delle entrate e delle spese di quella provincia*;

Il Senatore Augusto Vera, di una sua opera intitolata: *Saggi filosofici*;

Il Senatore Atto Vannucci, del volume terzo della sua opera: *Proverbi latini illustrati*;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Venezia, di una *Relazione statistica sulla navigazione e sul commercio di Venezia nel 1882*;

I prefetti di Girgenti e Ancona degli *Atti di quei Consigli provinciali per l'anno 1882*;

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, dei *Fascicoli delle notizie degli scavi nei mesi di gennaio e febbraio 1883*;

Il Senatore Errico Amante, di un suo scritto sulla *Nuova carta d'Europa in relazione colle razze latine*, e della *Raccolta degli studi e giudizi sulle di lui opere a stampa*.

**Discussione del progetto di legge N. 34.**

PRESIDENTE. Ora viene in discussione, secondo l'ordine del giorno, il progetto di legge intitolato: « Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1883 ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del progetto.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

La parola spetta al signor Senatore Zini.

Senatore ZINI. Fino dal primo periodo di questa Sessione, io pregai la Presidenza di iscrivermi per la discussione generale dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1883; e mi proponeva di tenere ragionamento non tanto sull'indirizzo generale della politica interna, quanto sui principali servizi governativi ed amministrativi, sulle condizioni, e sull'azione de' principali organi governativi; quindi del Dicastero centrale del Consiglio di Stato, delle Direzioni generali delle carceri, della pubblica sicurezza, degli archivi; e soprattutto mi premeva di tenere ragionamento dell'azione e delle condizioni di quegli organi amministrativi che sono le provincie ed i comuni; i quali a mio avviso si vanno di giorno in giorno maturando. Nè già promette restituirli al loro vero ufficio l'annunziata e preconizzata riforma della legge comunale e provinciale; imperocchè, se ho ben letto ed imparato dalla Relazione che precede il relativo schema di legge il quale fu distribuito, mi pare che chi dettò quella Relazione e naturalmente la pose in bocca all'on. Presidente del Consiglio come una dotta lezione di diritto amministrativo, mostrasse dimenticare, anzi non sospettasse tampoco taluni capitali problemi, che da vero ne stringono, e che a mio avviso importerebbe anzitutto risolvere.

D'altronde per quanto sia opportuna ed urgente una riforma, per quanto sapiente e provvida, io credo che il miglior avviamento alla riforma delle leggi antiche riconosciute viziose, sia quello che il Governo le faccia scrupolosamente osservare, sino a che sono in vigore.

Ora, che la odierna legge comunale e provinciale sovente non sia stata osservata mi sarebbe facile dimostrare.

Prorogata due volte la discussione dei bilanci

col facile compenso degli esercizi provvisori, io sperava di poter tenere il mio ragionamento in questi ultimi giorni. Ma giunte le cose a questo punto, poichè il bilancio dell'Interno ci viene presentato all'ultima ora, e proposto quasi a semplice lettura e votazione piuttosto che a discussione; di fronte anche all'unanime consenso passivo di accomodarsi a questa penosa necessità, io sarei non indiscreto, ma temerario se volessi insistere nel mio proposito.

Onorevoli Colleghi, io non credo di avere sufficiente autorità per rilevare in Senato la gravità di questi espedienti di governo, ma spero che quando che sia, voci più autorevoli della mia si leveranno per rimostrarne.

E vorrei sperare ancora che il Governo del Re meglio avvisato per l'avvenire avesse a provvedere perchè queste guarentigie legislative, statuite dal patto fondamentale dello Stato siano mantenute ed esplicate nel loro spirito; e non solo, in omaggio alla lettera, le si resolvano in dolorose delusioni.

Io non ho altro da aggiungere.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Io vorrei dirigere una sola domanda e preghiera all'on. Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio. Anche io era iscritto per parlare a proposito di questo bilancio. Dico *a proposito*, perchè tutti sanno che all'occasione del bilancio è abitudine che noi riserbiamo tutte quelle osservazioni relative all'amministrazione cui quel bilancio serve, e le quali altrimenti impegnerebbero ad interrogazioni ed interpellanze, le quali farebbero perdere un tempo molto prezioso al Senato ed al Governo. Naturalmente è fuori di questione che io faccia oggi qualsiasi discorso o qualsiasi altra interpellanza in questa occasione. Io volevo solamente pregare l'onorevole Ministro di volerci assicurare che queste discussioni, queste interpellanze e queste osservazioni saranno rinviate ad altro giorno, che egli trovi conveniente cogli altri impegni; che, in una parola, la discussione che si dovrebbe fare ora, sia rinviata alla seconda o alla terza decade di maggio, secondo gli affari lo consentiranno. Io forse rispondo con ciò anche al desiderio dell'onorevole Senatore Zini, che si era iscritto prima di me per parlare sull'amministrazione interna.

Ecco la sola preghiera che io dirigo all'ono-

revolesse Ministro, e spero d'interpretare lo stesso suo desiderio, giacchè nell'altro ramo del Parlamento, se ben ricordo, ha seguito un sistema analogo a quello che ebbi l'onore di indicare e che desidererei venisse in questa occasione accettato.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALFIERI. Ho poche parole da aggiungere a quelle rivolte al signor Ministro dell'Interno dagli onorevoli nostri Colleghi Zini e Pantaleoni, ai quali mi associo.

Al Presidente del Consiglio più particolarmente mi rivolgo, richiamando la di lui attenzione sopra alcuni fatti che stimo di per sé assai più eloquenti di qualunque mio ragionamento e commento. Anzitutto fo considerare lo stato in cui si trovano i lavori parlamentari al termine della prima parte della corrente Sessione.

Il Senato, giunti come siamo all'ultimo di aprile, non ebbe a discutere nessuna legge di notevole importanza, che sia stata presentata prima in questa Assemblea che nell'altro ramo del Parlamento. Non posso considerare come tale la legge sullo stato degli impiegati civili, dappoichè essa non poteva dar luogo a lunghi e sostanziali dibattimenti. Essa non era che la riproduzione delle disposizioni approvate dal Senato nella Sessione antecedente.

Resta all'attivo dei lavori con precedenza di questo Consesso, la riforma di alcuni articoli della legge sul Credito fondiario.

Di fronte a questa statistica negativa chi è che non rammenti gli argomenti di prossima trattazione annunciati nel solenne discorso fatto dal Presidente del Consiglio all'epoca delle elezioni generali?

E quegli annunci ebbero conferma da lui medesimo, dai Colleghi suoi, dall'augusta parola del Re, all'aprirsi della nuova Legislatura.

Or bene, dal confronto di quel programma estesissimo ed importantissimo coll'attuale mancanza di lavoro proposto all'operosità del Senato, non risulta egli un fatto molto eloquente e meritevole in sommo grado dei pensieri dell'onorevole Presidente del Consiglio e dei suoi Colleghi? Non vedono essi, al pari di noi, la necessità di regolare meglio per l'avvenire e di meglio distribuire i lavori fra le due Camere legislative?

Ma non sono stato mosso a parlare soltanto da considerazioni di corretto processo e di ben ordinata operosità nei lavori parlamentari.

Io mi preoccupo altresì, e non è la prima volta che richiamo su questo punto i pensieri del Governo e del Senato, delle condizioni generali del paese e della saldezza ed efficacia delle istituzioni rappresentative.

Nessuno vorrà negarmi che i Governi parlamentari siano giunti ad un momento di cui non è possibile di nascondere la gravità. E ciò non in Italia soltanto, nè peggio che altrove.

Noi vediamo che il passaggio che fanno le società moderne dalla predominanza delle classi medie alla partecipazione nel governo dello Stato dell'universalità dei cittadini, porta effetti sostanziali sul sistema parlamentare.

Le conseguenze del compimento dell'evoluzione democratica, principalmente caratterizzato dall'avvenimento del suffragio universale o quasi, erano state prevedute da uomini insigni dei quali basta che ricordi due fra i più celebri: il Toqueville e lo Stuart-Mill.

Essi avevano intuito che allorquando sarebbe stata realmente chiamata l'universalità dei cittadini a partecipare al Governo della cosa pubblica, avendo in mano l'elezione dei rappresentanti del paese, sarebbe sorta una nuova gravissima questione; non meno grave di quella ora risolta di dar via ai bisogni ed agli istinti legittimi del maggior numero di fare udire la loro voce in modo preponderante a coloro che reggono lo Stato.

Il nuovo gravissimo problema alle viste era quello di mantenere incolume la libertà e più ancora di assicurare l'alta capacità di governo, la scienza e l'arte di Stato nei poteri dai quali le società democratiche dei giorni nostri vogliono essere rette.

Abbiamo visto in questi ultimi mesi l'arduo argomento delle condizioni del sistema parlamentare nelle moderne democrazie, studiato e trattato dai più eminenti pubblicisti di tutte le scuole, nel vecchio e nel nuovo continente.

Rammenterà forse il Presidente del Consiglio, e forse rammenteranno i miei Colleghi, che altra volta ebbi occasione di dichiarare come nel nuovo periodo della loro storia, in cui sono entrate le istituzioni parlamentari col trionfo della democrazia, una parte primaria di opera e di autorità, una parte maggiore di quella che

loro fosse attribuita nel periodo ora chiuso, spettasse alle Camere Alte e quindi, da noi, al Senato.

Mi auguro, o piuttosto auguro al paese nostro che su questo argomento si volgano e si fermino le meditazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio e di tutti coloro che sono disposti a secondare il Governo da lui presieduto.

Gli uomini di opinioni radicali e di carattere intemperante non cessano di propugnare e preconizzare, colla temerità e coll'audacia che loro sono proprie, programmi di politica giacobina. Stimò che sarebbe danno certo e pericolo imminente, ove gli uomini savi e veramente liberali non facessero consistere la moderazione ed il liberalismo che nell'opporli ad ogni riforma, ad ogni progressivo svolgimento delle istituzioni parlamentari.

I liberali devono contrapporre alle idee dei loro avversari concetti positivi, pratici, concreti. Essi devono maneggiarsi in modo che le istituzioni costituzionali procedano di pari passo colla trasformazione profonda che si compie ai tempi nostri nelle condizioni sociali dei popoli civili.

Ma non ho d'uopo di spendere molte parole sull'argomento cui accenno. Anche qui il linguaggio dei fatti è troppo evidente. I miei onorevoli Colleghi sono al pari e più di me in grado di farsene capaci.

Nè mi vorrei mai atteggiare da maestro all'onorevole signor Presidente del Consiglio e degli egregi Colleghi suoi nel giudicare della necessità di risolvere i problemi cui ho accennato e della scelta dei mezzi e dei momenti a tali intenti più acconci.

A me basta di avere adempiuto a quello che riputavo un obbligo di coscienza in ossequio di antiche e fermissime convinzioni. Imperocchè mantengo pienissima la persuasione che soltanto col perseverare nello sviluppo regolare delle nostre istituzioni, e particolarmente nell'accrescere autorità al Senato, possiamo assicurare al paese nostro quell'avvenire che è nel desiderio di noi tutti.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altro Senatore iscritto per parlare, la parola spetta all'onorevole signor Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

**DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.** Io non esito a dichiarare che ri-

conosco la ragionevolezza della riserva fatta dall'onorevole Senatore Zini, della domanda espressa dall'onorevole Senatore Pantaleoni, e dei desiderî manifestati dall'onorevole Senatore Alfieri.

Discutere un bilancio così importante come quello del Ministero dell'Interno nell'ultimo giorno utile per la sua discussione e solo per rimanere nella stretta legalità, è certamente cosa anormale; ma io prego il Senato di permettermi di indicare le ragioni di questo, che reputo avvenimento straordinario, e tale da non servire di precedente, e che anzi deve essere evitato con la più grande cura.

Tutti sanno gl'inconvenienti - li chiamerò così - delle discussioni parlamentari che si fanno nella prima Sessione di una Legislatura. La nuova Legislatura poi è sorta in forza di una nuova legge elettorale, col suffragio grandemente allargato. Da ciò la difficoltà d'affrettare, e anche un po' di ripartire, i lavori parlamentari fra i due rami del Parlamento.

È questo un inconveniente che accade nell'andamento dei lavori parlamentari durante la prima Sessione di ciascuna Legislatura; fu più volte osservato anche nel Parlamento subalpino, e in quel Parlamento fu a me osservato da un uomo davanti all'autorità del quale tutti c'inchiniamo, dal conte di Cavour.

È naturale che in una prima Legislatura, composta la Camera elettiva di elementi in gran parte nuovi, le discussioni si prolunghino più del consueto, e i lavori non possano essere regolarmente avviati. E infatti, se il Senato vuole osservare il tempo impiegato dalla Camera dei Deputati nella discussione dei bilanci, ed anche di quei bilanci che per l'addietro occupavano tre o quattro sedute al più, vedrà che nelle discussioni di quest'anno vi si impiegarono invece dieci o dodici giorni; e comprenderà facilmente che la contingenza alla quale ci troviamo oggi ridotti è effetto del sistema parlamentare, il quale ha infiniti vantaggi, ma ha pur anche i suoi difetti.

Di più, il bilancio del Ministero dell'Interno si presentava in tali condizioni nella Camera dei Deputati, da far prevedere una discussione non solamente lunga, ma lunghissima; perchè, durante la discussione degli altri bilanci, furono rivolte al Ministro dell'Interno tante interrogazioni ed interpellanze, da rendere evidente che

vi si sarebbe impiegato un grandissimo tempo. Perciò, desiderandosi di evitare nuovi esercizi provvisori, i quali sono essi pure un grave inconveniente, si sono discussi prima gli altri bilanci e si è rimandato per ultimo il bilancio dell'Interno, avuto riguardo al lungo esame di cui era già stato argomento nella Commissione del bilancio, e alla convenienza di evitare l'inconveniente di un nuovo esercizio provvisorio.

Ed allora rimasero pochi giorni di tempo per la discussione del bilancio dell'Interno, e si dovettero rimandare le così dette interrogazioni politiche e le interpellanze a dopo la discussione del bilancio dell'Interno; e ci siamo ridotti a questo punto.

Ma il Governo, e singolarmente il Ministro dell'Interno, intende che non siano per ciò aggiornate indefinitamente le discussioni indicate dall'onorevole Zini sulle condizioni dei nostri principali servizi amministrativi, sullo spirito delle nuove leggi presentate e sull'esecuzione delle leggi vigenti, e che sia aperto il campo alle discussioni di cui si accennò colla domanda fatta dall'onorevole Senatore Pantaleoni.

E io mi affretto a dichiarare che sarò lieto, quando, nel prossimo mese di maggio, sarà venuta l'opportunità di una discussione nella quale l'onorevole Zini, se lo vorrà, e l'onorevole Senatore Pantaleoni, potranno esporre le loro idee sull'andamento dell'Amministrazione dell'Interno, o sulla politica generale seguita nelle cose interne dall'attuale Gabinetto.

Così pure io riconosco perfettamente ragionevole il desiderio manifestato dall'onorevole Senatore Alfieri.

Io faccio mie quasi interamente le sue osservazioni. Oramai *l'arcanum imperii* consiste in due punti: il mantenimento dell'ordine pubblico a qualunque costo, affinchè i cittadini siano pienamente tutelati nell'onore, nella vita, negli averi; e l'andamento generale del Governo, l'indirizzo cioè di un Governo serio, che sa custodire la sua legittima iniziativa, e che impedisce che in qualsiasi modo, e con qualsiasi mezzo, l'azione politica che gli spetta sia usurpata, o l'ordine pubblico sia, anche sotto questo rapporto, minimamente turbato.

Ma, come già ha accennato l'onorevole Senatore Alfieri, egli è mestieri ad un tempo che il Parlamento ed il Governo procedano con passo fermo in tutte quelle savie riforme che

hanno per iscopo di far progredire secondo il loro spirito le nostre liberali istituzioni. A questo alto ufficio deve singolarmente valere la sapienza del Senato del regno, di questo Consiglio composto di uomini eminenti per intelligenza, per patriottismo e per pratica di affari. Egli è giusto che il Senato debba attendere allo studio ed allo scioglimento dei più ardui problemi dell'Amministrazione e della politica; e perciò si deve ripartire il lavoro parlamentare così che le due Camere possano attendere ad un tempo a smaltire, se così mi è lecito di esprimermi, il molto lavoro che si richiede per attuare un largo programma di riforme.

Io ho già avuto altra volta l'onore di dire che questo era l'intendimento del Governo; ma benchè questo desiderio sia comune e al Governo e all'on. Senatore Alfieri, e credo anche al Senato, è difficile porlo ad atto, nella prima Sessione di una Legislatura.

Ci sono alcuni problemi che possono essere sottoposti al Senato, per esempio quello dell'Amministrazione comunale e provinciale. Ma su questo importava avere anzitutto l'opinione della Nazione, manifestata da' suoi Deputati nella prima Sessione di questa Legislatura, perchè se per avventura la Camera dei Deputati non accettasse nei suoi punti fondamentali una riforma così importante come quella della legge comunale e provinciale, quantunque possa sembrare a qualcuno assai modesta, allora il Governo dovrebbe persuadersi che egli non si è messo sulla buona via e dovrebbe abbandonare in altre mani l'Amministrazione, oppure vedere se ci fosse modo di attenersi ad altro sistema, di proporre altri provvedimenti.

Io però ho già preparato qualche riforma importante che presenterò al Senato, come prima riprenderà i suoi lavori dopo queste brevi vacanze.

Altre riforme fanno parte del sistema legislativo iniziato con la legge comunale e provinciale; per esempio quella del Consiglio di Stato, già accennata allorquando si discusse la legge sullo stato degli impiegati civili, già votata da questo ramo del Parlamento e che io spero sarà votata dalla Camera dei Deputati con nessuna o con pochissime variazioni.

La legge comunale e provinciale, quale fu da me presentata, non potrebbe tornare utile ed efficace se non fosse accompagnata dalla ri-

forma del Consiglio di Stato. Questo disegno di legge è quasi pronto ed io spero di poterlo presentare in una delle prime sedute del Senato.

Un altro disegno di legge si dovrà presentare intorno alla responsabilità dei pubblici funzionari e a quella dello Stato in faccia ai terzi per i fatti dei pubblici funzionari, e riguardo alla responsabilità del potere esecutivo nella persona dei Ministri.

Ma di questo disegno di legge io dichiaro che vorrei ritardare la presentazione fino a che non mi sia potuto formare un sicuro concetto della opinione del Parlamento, e soprattutto del Senato, sulla riforma del Consiglio di Stato, il quale ha per me una importanza grandissima, siccome quello che si collega strettamente con la riforma della Amministrazione civile.

Io farò ancora quanto è da me, perchè anche i miei onorevoli Colleghi preparino disegni di legge e li presentino dapprima al Senato.

Appena la Camera dei Deputati avrà condotto a buon punto i suoi lavori ed avrà approvato alcuni di questi disegni di legge, io sono certo che il Senato avrà materia di discussioni, non che scarsa, sovrabbondante.

Il disegno di legge per la riforma del Codice penale è ancora in discussione davanti al Ministro guardasigilli, e non so quando sarà pronto; ma io spero che potrà essere in breve presentato al Senato.

Posso pertanto assicurare l'onorevole Senatore Alfieri che io - pure accettando la riserva degli onorevoli Zini e Pantaleoni - farò ogni sforzo, perchè il lavoro legislativo venga ripartito fra i due rami del Parlamento in modo che l'opera delle riforme possa essere prontamente e saviamente compiuta.

Queste sono le dichiarazioni che io posso fare al Senato.

PRESIDENTE. Nessun altro oratore è iscritto. Il signor Senatore Malusardi vuol parlare?

Senatore MALUSARDI, *Relatore*. Nossignore.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

Chi intende di approvarla, voglia sorgere. (Approvato).

Si procede ora alla lettura e votazione dei capitoli del bilancio.

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

## TITOLO I:

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	981,314 23
2	Ministero - Spese d'ufficio	70,000 »
3	Ministero - Manutenzione dei locali	12,000 »
4	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	450,920 »
5	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	22,000 »
6	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
7	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
8	Indennità di traslocamento agli impiegati	110,000 »
9	Ispezioni e missioni amministrative	150,000 »
10	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	437,625 »
11	Spese casuali.	100,000 »

(Approvato).

2,368,859 23

## Spese per gli archivi di Stato.

12	Personale (Spese fisse)	579,228 »
13	Spese d'ufficio	54,000 »
14	Fitto di locali (Spese fisse)	27,523 »
15	Manutenzione dei locali e del mobilio	32,500 »

(Approvato).

693,251 »

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

<b>Spese per l'amministrazione provinciale.</b>		
16	Personale (Spese fisse) . . . . .	7,331,696 65
17	Indennità di residenza (Spese fisse) . . . . .	217,000 »
18	Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . .	649,075 »
19	Indennità di assistenza alla leva, gratificazioni e spese di estatatura	63,500 »
20	Pubblicazione del foglio degli annunci nelle provincie . . . . .	160,000 »
21	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883) . . . . .	<i>Per memoria</i>
	(Approvato) . . . . .	8,421,271 65
<b>Spese per le opere pie.</b>		
22	Servizi di pubblica beneficenza . . . . .	465,000 »

Senatore MICHIEL. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MICHIEL. Mi permetta il Senato poche parole a questa rubrica 22: *Beneficenza*.

Quantunque il signor Ministro dell'Interno abbia creduto opportuno stanziare la somma di lire 300,000 in aggiunta alle lire 165,000 che vi furono ammesse pel 1882, destinandola a soccorrere coloro i quali furono ridotti alla più squallida miseria dagli straripamenti dell'Adige e del Po, che ebbero a deplorarsi nell'autunno dello scorso anno, credo nullameno che questa somma sarà di molto inferiore al bisogno.

Se il tempo non mi mancasse avrei fatto preghiera al Senato, affinchè appoggiasse la proposta di aumentare questa cifra: ma così non mi resta che rivolgermi al signor Ministro, perchè, ove lo creda necessario, voglia accrescere una tal cifra, nè si mostri restio a rifiutare, per mancanza di fondi, un soccorso a tante famiglie che gemono nella più stretta miseria.

Prenda esempio dal cuore magnanimo di Sua Maestà, che con un generoso sussidio venne in aiuto di tanti infelici.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio*. Io spero che la somma stanziata in questo bilancio basterà per provvedere convenientemente ai bisogni delle popolazioni che patirono gravissimi danni per le inondazioni dello scorso autunno, perchè questo non è il solo fondo con cui si può far fronte a simili domande di sussidio. Noi abbiamo già una legge che ha autorizzata una spesa di sei milioni e 500 mila lire da ripartirsi fra le provincie danneggiate, e già fu nominata una Commissione che all'uopo lavora e raccoglie le notizie che le abbisognano; di più sarà prossimamente presentato un disegno di legge per il quale il Governo concorrerà a facilitare i prestiti occorrenti ai piccoli proprietari ed ai corpi morali, per riparare ai danni loro cagionati dall'inondazione.

Abbiamo poi iscritta nel bilancio questa somma, la quale è ancora intatta, e abbiamo pure un'altra somma presso il Comitato centrale, il quale ha raccolto i soccorsi offerti dal paese per gli inondati, e che ammonta, presso a poco, a 800,000 lire. Noi abbiamo tenuto tutte queste somme in riserva, ed ora si fanno le indagini, per mezzo dei Prefetti e della Commissione, per ripartire questa somma secondo i bisogni. E sebbene qualsivoglia somma,

per quanto grande, non sia mai eccessiva quando avvengono disastri simili a quelli che funestarono nello scorso autunno alcune provincie dello Stato, pure, mettendo insieme tutti questi aiuti forniti dallo Stato e dalla carità cittadina, e tenuto conto delle 300,000 lire stanziare in bilancio, io credo che si possa provvedere convenientemente agli infelici che abbisognano dei soccorsi del paese; e ad ogni modo, qualora sorgesse bisogno di nuovi fondi, creda pure l'onorevole Senatore Michiel che il Ministro, il quale ha già fatto chiaramente palesi in passato i suoi sentimenti, non esiterebbe a ricorrere di nuovo al Parlamento con una nuova

proposta di legge per avere i mezzi necessari a sollevare gl'infelici dal grave infortunio.

Senatore MICHEL. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MICHEL. Ringrazio il signor Ministro delle sue parole in favore dei danneggiati nel Veneto per le inondazioni del 1882.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti questa cifra di lire 465,000 per ispese per le Opere pie.

Chi intende di approvarla, è pregato di sorgere.

(Approvata).

#### Spese per la sanità interna.

23	Sorveglianza sulla prostituzione - Personale (Spese fisse) . . . . .	171,980 »
24	Sorveglianza sulla prostituzione - Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	20,000 »
25	Sorveglianza sulla prostituzione - Provviste, trasporti, indennità. . . . .	83,630 »
26	Sifilicomi - Personale (Spese fisse) . . . . .	145,325 »
27	Sifilicomi - Spese di cura e mantenimento . . . . .	1,170,000 »
28	Sifilicomi - Manutenzione dei fabbricati . . . . .	50,000 »
29	Sifilicomi - Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	7,589 »
30	Spese per la sanità interna . . . . .	60,000 »

(Approvato).

1,708,524 »

#### Spese per la sicurezza pubblica.

31	Servizio segreto . . . . .	1,050,000 »
32	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse) . . . . .	3,691,220 »

Da riportarsi . . . . . 4,741,220 »

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,741,220 »
33	Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . .	186,780 »
34	Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse) . . . . .	5,010,100 »
35	Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti . . . . .	190,000 »
36	Gratificazioni e sussidi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica . . . . .	100,000 »
37	Quote d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica . . . . .	211,000 »
38	Spese per agenti e per allievi guardie di sicurezza pubblica . . . . .	55,800 »
39	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	84,200 »
40	Manutenzione dei locali e del mobilio . . . . .	60,200 »
41	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri . . . . .	120,000 »
42	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe . . . . .	310,000 »
	(Approvato).	<hr/> 11,069,300 » <hr/>
	<b>Spese per l'amministrazione delle carceri.</b>	
43	Personale (Spese fisse) . . . . .	4,899,343 31
44	Premio d'ingaggio, vestiario, armamento, ed altre spese per le guardie. - Gratificazione e sussidi . . . . .	522,200 »
45	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia . . . . .	21,503,346 »
46	Trasporto dei detenuti . . . . .	1,430,620 »
47	Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari . . . . .	3,025,000 »
48	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	100,000 »
49	Manutenzione dei fabbricati . . . . .	700,000 »
50	Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 9 del regolamento approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 1881) . . . . .	30,000 »
	(Approvato).	<hr/> 32,210,519 31 <hr/>

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

## CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

51	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . . (Approvato).	1,196,772 33
----	--	--------------

## TITOLO II.

**Spesa straordinaria**

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

**Spese generali.**

52	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) .	25,662 34
53	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . .	53,000 »
54	Stipendio agli impiegati dei cessati consigli degli ospizi nelle provincie meridionali fino al loro collocamento definitivo (Legge 6 febbraio 1881, n. 29) (Spese fisse) . . . . .	24,393 55
55	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione . . . . .	34,000 »
56	Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici .	50,000 »
57	Raccolta degli atti del Parlamento . . . . .	30,000 »
	(Approvato).	217,055 89

**Spese per gli archivi di Stato.**

58	Spese straordinarie per gli archivi di Stato . . . . .	31,100 »
59	Archivio di Stato in Bologna - Adattamento di locali e provvista di scaffalatura e mobili . . . . .	30,000 »
60	Archivio di Stato in Milano - Adattamento di locali . . . . .	29,000 »
61	Archivio di Stato in Napoli - Provvista di scaffali . . . . .	16,600 »
		106,700 »

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TABARRINI. Su questo titolo, mi permetterei di raccomandare all'onorevole signor Ministro dell'Interno la definizione dei ruoli del personale degli archivi di Stato.

Noi abbiamo il regolamento che governa questa importante amministrazione, che porterebbe i ruoli localizzati per ogni soprintendenza, ma abbiamo anche il ruolo unico, come era stabilito dai regolamenti precedenti.

Questa anomalia produce inconvenienti gravissimi dei quali meglio di me può giudicare l'onorevole signor Ministro dell'Interno.

Impedisce, primieramente, che gli avanzamenti gradualmente, a cui gl'impiegati stessi hanno diritto, sieno fatti con giustizia; in secondo luogo, disturba il servizio degli archivi medesimi. Quindi, io mi permetto di pregare l'onorevole signor Ministro ad affrettare per quanto è possibile che questi ruoli sieno definiti una volta per sempre, in modo che l'Amministrazione, come il Consiglio degli archivi di Stato, sappia come procedere in una Amministrazione che riflette interessi pubblici di grande momento ed interessi privati di una numerosa classe di cittadini e di funzionari dello Stato.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio*. Era intendimento del Governo di procedere alla riforma indicata dall'onorevole Senatore Tabarrini e già egli ne aveva fatto proposta alla Commissione del bilancio della Camera dei Deputati.

Ma essendosi da qualche anno adottato nelle discussioni dei bilanci alcune norme intese ad impedire un aumento di spese, io ho dovuto per quest'anno limitarmi ad un aumento di 9,500 lire che, come sa bene l'onorevole Tabarrini, ho potuto ottenere giustificandolo con alcune economie fatte in questo medesimo servizio.

Per il riordinamento indicato dall'egregio Senatore occorre una somma alquanto maggiore. Ed io non esito ad affermare che riconosco la

necessità di questo riordinamento affinché questo importantissimo servizio possa procedere regolarmente, con soddisfazione del Governo e dei privati.

Ma ci è anche un altro bisogno, ed è la riforma dell'ordinamento degli archivi, i quali sono retti da un regolamento, che fu bensì il risultato degli studi di una Commissione competente, ma che pure molti desiderano sia riformato.

Già da parecchi anni è stata presentata una legge per la riforma dell'ordinamento degli archivi.

L'anno scorso questa legge fu esaminata negli Uffici della Camera dei Deputati e se ne ebbe un'elaborata Relazione; ma la legge non poté essere portata in discussione. Nel frattempo si sono fatti altri studi, principalmente diretti dal Consiglio degli archivi, il quale presiede, in certo qual modo, a questo ramo dell'Amministrazione ed è, per così dire, il braccio destro del Ministero dell'Interno, il quale, com'è naturale, gli è deferente nelle molte quistioni che si sollevano.

La legge ormai è pronta e sarà presentata al Parlamento, e io spero che potrà essere in breve approvata.

Ad ogni modo io ho preso impegno (ove la legge sugli archivi non possa essere votata) di provvedere all'ordinamento del personale, affinché questo servizio possa procedere con soddisfazione del pubblico.

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TABARRINI. Ringrazio l'onorevole signor Ministro dell'Interno delle fatte dichiarazioni, e non mi resta altro da aggiungere in un tema che egli stesso riconosce di grandissima importanza.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti questa somma per le spese degli archivi di Stato in lire 106,700.

Chi l'approva, è pregato di sorgere.

(Approvato).

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

<b>Spese per le opere pie.</b>		
62	Assegni a stabilimenti di beneficenza . . . . . (Approvato).	20,310 »
<b>Spese per la sicurezza pubblica.</b>		
63	Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica. Soprasoldo ad agenti di sicurezza pubblica . . . . .	600,000 »
64	Repressione del malandrinnaggio, estradizione di malfattori dall'estero e spese straordinarie di sicurezza pubblica . . . . . (Approvato).	500,000 »
		1,100,000 »
<b>Spese per l'amministrazione delle carceri.</b>		
65	Costruzione di un carcere cellulare giudiziario in Piacenza (Legge 1° febbraio 1880, n. 5274) (Spesa ripartita) . . . . .	170,000 »
66	Ancona - Lavori di ampliamento e di sistemazione dei locali del bagno penale di <i>San Bartolomeo</i> . . . . .	30,000 »
67	Caserta - Lavori per riduzione del fabbricato della Caserma Nuova in Nola ad uso carcerario . . . . .	30,000 »
68	Bologna - Lavori di sistemazione dei fabbricati carcerari per carceri giudiziarie e minorenni corrigendi . . . . .	30,000 »
69	Cagliari e Sassari - Costruzione di case coloniche e sistemazione di locali	30,000 »
70	Campobasso - Lavori di riduzione della caserma militare ad uso carcerario in <i>Larino</i> . . . . .	30,000 »
71	Caserta - Riduzione dell'ex-monastero di S. Pasquale (o degli Alcantarini) in <i>Santa Maria Capua Vetere</i> a casa penale per le donne.	30,000 »
72	Catania - Riduzione del carcere mandamentale di <i>Acireale</i> a carcere giudiziario, e stabilimento di una sezione penale . . . . .	30,000 »
73	Girgenti - Opere di sistemazione del nuovo carcere giudiziario di <i>Sciacca</i>	30,000 »
74	Livorno - Lavori di riduzione dei capannoni di <i>S. Leopoldo</i> per i condannati pericolosi . . . . .	30,000 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		440,000 »

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

	<i>Riporto</i> . . . . .	440,000 »
75	Pesaro - Lavori d'adattamento di locali per il nuovo carcere giudiziario di <i>Urbino</i> . . . . .	30,000 »
76	Reggio Calabria - Costruzione di un braccio cellulare per succursale del carcere giudiziario di <i>Gerace</i> (Marina) . . . . .	30,000 »
77	Reggio Emilia - Lavori di sistemazione del fabbricato detto Rocca feudale da ridursi ad uso carcerario in <i>Scandiano</i> . . . . .	30,000 »
78	Roma - Lavori di riduzione ad uso carcerario del già convento di Santa Maria in Gradi a <i>Viterbo</i> . . . . .	30,000 »
79	Siracusa - Lavori di completamento nella sistemazione della casa penale di <i>Noto</i> . . . . .	30,000 »
	(Approvato).	590,000 »

**RIASSUNTO****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESA EFFETTIVA.**

Spese generali . . . . .	2,368,859 23
Archivi di Stato . . . . .	693,251 »
Amministrazione provinciale . . . . .	8,421,271 65
Opere pie . . . . .	465,000 »
Sanità interna . . . . .	1,708,524 »
Sicurezza pubblica . . . . .	11,069,300 »
Amministrazione delle carceri . . . . .	32,210,519 31
	<hr/>
TOTALE della categoria prima . . . . .	56,936,725 19
	<hr/>
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . . . . .	1,196,772 33
	<hr/>
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria . . . . .	58,133,497 52
	<hr/>

(Approvato).

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali . . . . .	217,055 89
Archivi di Stato . . . . .	106,700 »
Opere pie . . . . .	20,310 »
Sicurezza pubblica . . . . .	1,100,000 »
Amministrazione delle carceri . . . . .	590,000 »
<b>TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .</b>	<b>2,034,065 89</b>
<b>INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) . . . . .</b>	<b>60,167,563 41</b>
(Approvato).	

**Presentazione di quattro progetti di legge.**

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Di concerto col Ministro degli Esteri ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge per approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nelle stazioni internazionali ed intermedie.

Ho pure l'onore di presentare al Senato il disegno di legge per approvazione di contratti di permuta di beni demaniali;

Un altro disegno di legge per approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;

E finalmente a nome del Ministro dei Lavori Pubblici ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per l'approvazione della convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per la proroga della concessione di linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questi 4 progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

**Ripresa della discussione del progetto di legge N. 34.**

PRESIDENTE. Ora si dà lettura delle tabelle annesse al progetto di legge.

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

TABELLA N. 1.

## Guardie di pubblica sicurezza a piedi (Päghe).

Numero	GRADI	Paga individuale	TOTALE DELLE PAGHE		
			per classe	per grado	per categoria
5	Comandanti di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	3,000	15,000	60,000	60,000
10	Id. di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	2,500	25,000		
10	Id. di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .	2,000	20,000		
80	Marescialli d'alloggio . . . . .	1,500	120,000	120,000	120,000
200	Brigadieri . . . . .	1,300	260,000	260,000	260,000
300	Sotto brigadieri . . . . .	1,100	330,000	330,000	330,000
600	Appuntati . . . . .	1,000	600,000	600,000	600,000
3150	Guardie . . . . .	900	2,835,000	2,835,000	2,835,000
150	Allievi . . . . .	750	112,500	112,500	112,500
4505	TOTALE . . . . .				4,317,500

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

TABELLA N. 2.

Guardie di pubblica sicurezza a cavallo (*Paghe*).

Numero	GRADI	Paga individuale	Indennità pel cavallo	Assegno totale per individuo	Spesa totale per ciascun grado
3	Comandanti . . . . .	3,000	2,200	5,200	15,600
7	Marescialli . . . . .	1,500	1,300	2,800	19,600
24	Brigadieri . . . . .	1,300	1,100	2,400	57,600
20	Sotto brigadieri . . . . .	1,100	900	2,000	40,000
40	Appuntati . . . . .	1,000	900	1,900	76,000
455	Guardie . . . . .	900	900	1,800	819,000
549	TOTALE . . . . .	.....	.....	.....	1,027,800

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

TABELLA N. 3.

Guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo (*Pensioni*).

INDICAZIONE DEI GRADI	AMMONTARE DELLA PENSIONE ACCORDATA		
	per quindici anni di servizio	per venticinque anni di servizio	per trenta anni di servizio
Comandante di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	750 »	1,500 »	2,250 »
Id. di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	625 »	1,250 »	1,875 »
Id. di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .	500 »	1,000 »	1,500 »
Maresciallo d'alloggio . . . . .	375 »	750 »	1,125 »
Brigadiere . . . . .	325 »	650 »	975 »
Sotto brigadiere . . . . .	275 »	550 »	825 »
Appuntato . . . . .	250 »	500 »	750 »
Guardia . . . . .	225 »	450 »	675 »

Alla vedova del defunto senza prole: il terzo della pensione che sarebbe spettata al marito.

Alla vedova del defunto con prole: la metà.

Ai figli orfani durante la minorità: la metà ripartibile fra coloro che sono minori di età, sino a che non siano tutti maggiorenni.

Sono considerati come orfani quelli, la madre dei quali passa a seconde nozze.

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1883

PRESIDENTE. Chi approva le tabelle teste lette, voglia sorgere.

(Approvato).

Ora si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Alle tabelle n. 2 e 3 unite alla legge del 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato B) per le paghe e le pensioni degli agenti di pubblica sicurezza sono sostituite le tabelle n. 1, 2 e 3, annesse alla presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Si procede all'appello nominale per lo scrutinio segreto.

(Il Senatore, Segretario, Verga fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

I signori Senatori Segretari sono pregati di procedere allo spoglio delle urne.

(Si procede allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Risultato dello scrutinio sul progetto di legge:

« Stato di prima previsione per la spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1883 ».

Votanti . . . . .	70
Favorevoli . . . . .	67
Contrari . . . . .	3

(Il Senato approva).

Per la nuova seduta i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 11 e 55).